

Dibattito a Milano fra DC, PCI, PSI e PSIUP

Tutti i democratici uniti batteranno i piani repressivi

Gli interventi del compagno Ferrara e degli onorevoli Granelli, Bertoldi e Luzzatto - Denunciato il tentativo di rivincita del padronato dopo l'autunno

MILANO 24. I partiti contro la repressione. Il processo Bellocchio su questo tema, per iniziativa del Club Turati, hanno parlato ieri sera al Piccolo Teatro di Milano, gremito in ogni ordine di posti, il compagno Maurizio Ferrara, condirettore del nostro giornale e membro del CC, l'on Luigi Granelli della direzione della DC, il compagno Gino Bertoldi, della direzione del PSI, e il compagno Lucio Luzzatto, della direzione del PSIUP. Per primo ha preso la parola il compagno Ferrara. L'equivoce disseminato dalla destra dc e dal PSU - egli ha detto - fra i diritti dell'ordine pubblico e un preteso diritto alla repressione va dissipato. Nessuno mette in questione l'ordine pubblico ma nessun partito democratico può accettare

Presidente-civetta che si dimette

La DC paralizzava l'ARS per attendere l'accordo di Roma

Protesta del PCI per il nuovo rinvio della elezione del governo regionale siciliano

Dalla nostra redazione PALERMO, 24. Al Parlamento siciliano la DC ha fatto qualcosa di nuovo: si è accollata alla degradante pratica della elezione di un presidente-

Lettera di CGIL, CISL, UIL sul riassetto degli statali

Le segreterie di CGIL, CISL e UIL hanno inviato al ministro per la riforma burocratica, Gallo, una lettera sui problemi del riassetto. «L'avvicinarsi del 1 luglio 1970, data prevista dalla legge per l'attuazione del riassetto - si afferma nella lettera - non che la convinzione che i tempi tecnici necessari per la preparazione del riassetto sono ormai molto ristretti, ci inducono a chiedere che, pure durante la crisi di governo, si dia immediata corso alle opportune decisioni a livello tecnico per definire il completo quadro della costruzione parametrica degli statali e il contenuto del riassetto del corpo di norme che li regola. Il riassetto deve sostanziarsi (includendo, inquadramento, transito fra carriere ecc.)».

Crolla la montatura del PSU contro il sen. Anderlini

TERNI, 24. Il giudice istruttore di Terni, Vincenzo Rizzo ha depositato l'archiviazione degli atti relativi alla denuncia presentata dall'onorevole Anderlini contro il presidente della Repubblica, contro il sen. Luigi Anderlini indipendente di sinistra presentata dal PSU per alcune frasi da lui pronunciate durante una riunione del Consiglio comunale di Terni dopo l'uccisione di Milano del dicembre scorso. In precedenza il pubblico ministero prof. Antonio Fanuli aveva chiesto l'archiviazione della denuncia, considerando inusitato il resto d'oltraggio al Capo dello Stato così come è previsto dall'art. 278 del codice penale. Il prof. Fanuli aveva ritenuto che in regime democratico ogni cittadino abbia diritto alla critica anche sulle opere delle persone che rappresentano il popolo. Tale diritto nel caso specifico aveva precisato il pubblico ministero non aveva oltrepassato i limiti della libertà politica. Il magistrato aveva espresso questo giudizio dopo avere preso cognizione della registrazione della seduta straordinaria del Consiglio comunale di Terni del 15 dicembre 1969. Il giudice istruttore gli atti aderendo in pieno alla tesi sostenuta dal pubblico ministero ha ritenuto che non si possa ravvisare nei comportamenti del sen. Anderlini il reato di cui all'art. 278 del codice penale ed ha disposto l'archiviazione del procedimento.

Fermare i prezzi: via subito le imposte sugli alimentari

Accordo su un programma di riforme strutturali attorno alle quali si svilupperanno grandi lotte unitarie. Nestlé, Unilever, Montedison impongono marchi e prezzi - Pere miracolose per gli speculatori e in più nove miliardi di contributi statali - Proposto un Centro nazionale per la lotta al carovita



Roma domani senza trasporti

Per l'intera giornata, domani Roma sarà senza mezzi pubblici. Le nuove 24 ore di sciopero degli autotrasportatori, in lotta da mesi per il rinnovo del contratto e una profonda riforma del trasporto pubblico sono state proclamate dai tre sindacati provinciali di categoria. L'astensione inizia stasera alle 24 e si conclude con il normale turno di venerdì mattina. Intanto sono ripresi gli incontri fra sindacati e ministero del Lavoro per il rinnovo del contratto dei tranvieri. Mentre scriviamo la riunione è ancora in corso. Le organizzazioni sindacali hanno confermato il programma di sciopero deciso nei giorni scorsi. Domani si astengono dal lavoro per 24 ore i tranvieri del Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo e Molise, Campania. Per il resto della giornata, 76 ore degli autotrasportatori per conto di aziende (ci stenisti ecc.) è bloccato, fra l'altro, il trasporto di carburante dalle raffinerie di Livorno e Falconara (Ancona). Nella foto una immagine della manifestazione nazionale dei tranvieri a Roma.

Il aumento dei prezzi si può fermare ma non con palliativi bensì con decisivi interventi di riforma nella struttura economica. Questa la conclusione della «tavola rotonda» che si è svolta ieri per iniziativa dell'Associazione nazionale cooperative di consumo presso la sede della Lega a Roma. Vi hanno partecipato insieme ai dirigenti della associazione Spallone (presidente) e Guarnieri (vicepresidente), i rappresentanti dei sindacati del commercio (Pettinelli per la CISL, Cortesi per la CGIL, Gatti per l'UIL) dei sindacati delle industrie alimentari (Marcone per la CISL e Gianfagna per la CGIL) e il presidente dell'Associazione cooperative agricole Valdo Magnani. Ha guidato il dibattito il direttore del settimanale della Lega La cooperazione italiana di Giuseppe Banerchi.

Nella discussione sono emerse insieme a dispartita di vedute su alcuni aspetti particolari (ad esempio sulla posizione da assumere di fronte alla giornata di protesta indetta nei giorni scorsi dalla Confindustria) posizioni fondamentali unitarie che dovrebbero portare il movimento cooperativo e i sindacati a condurre al più presto lotte comuni. Ecco comunque alcuni punti della discussione.

CAUSE DEI RINGARCI - Spallone ha avvertito che dopo la prima ondata di aumenti nei prezzi al dettaglio venuta prima ancora dei rinnovi contrattuali per decisione dei gruppi che dominano il settore e farà sentire i suoi effetti nei prossimi mesi. Marcone ha sottolineato le cause per la crisi del carovita: l'utilizzo oggi dal padronato per «vendicarsi» dei successi contrattuali dei lavoratori con un sorta di terrorismo di prezzi; la distribuzione arretrata di agricoltura arretrata e accendi VTC che si basano sul rialzo dei prezzi; il plesso fiscale cresciuto sui consumi popolari; l'andamento nazionale di alcuni aspetti significativi della concentrazione dei consumi alimentari a danno dei consumatori. La Nestlé che controlla il 60 per cento del mercato di latte condensato dopo il ritiro di Locatelli. Nestlé Unilever che controllano rispettivamente la distribuzione di ogni tipo di surgelati; la Montedison che sta acquistando una posizione dominante in decine di aziende alimentari. La Montedison in particolare punta su un monopolio di marchi acquistando prodotti anche da piccole aziende arretrate e rivendendoli ad alti prezzi oppure sfruttando piccoli marchi famosi (Belletiani, Bertoli, Zucca, Tobler) per una politica di dominio crescente nella distribuzione.

«Questi elementi generali si sviluppano una discussione su aspetti settoriali molto importanti. Ne riferiamo i punti principali.

DISTRIBUZIONE - Gatti Marcone Pettinelli hanno rifiutato ogni solidarietà alle impostazioni che la Confindustria porta nella giornata di protesta dei commercianti in delta per oggi. Tali impostazioni accaptono infatti il blocco delle licenze e cioè la spinta più negativa emersa nel dibattito parlamentare sulla riforma del commercio che ha portato al «progetto Heller». Essi pongono l'accento sul rinnovamento della rete di distribuzione mediante lo sviluppo della cooperazione e della associazione fra dettaglianti vedono nella libertà di licenze

un minimo di tutela della concorrenza e quindi uno stimolo ad un rinnovamento che al più deve essere «contro» l'ingresso di gruppi monopolistici. C'è da dire che il centro magnum sui consumi politici (comunicazione) ai Comuni programmatore di licenze, aiuti alle associazioni cooperative e consorziali - quale leva essenziale contro la discesa della questione delle licenze per trasformare la rete di distribuzione. In questo senso ha parlato anche Guarnieri aggiungendo molte che il movimento potrebbe anche assumere la forma di un diverso intervento delle Partecipazioni statali (non per aprire il mercato ma in appoggio al movimento associativo e contro l'intermediazione).

AGRICOLTURA - Magnani ha sviluppato il discorso della riforma del commercio in direzione della creazione di sempre più ampi rapporti di tetti fra produzione alimentare e imprese distributrici. I prezzi si possono ridurre a cominciare dalla riduzione dei costi di produzione agricola ma questo implica controllo dei prezzi dei mezzi tecnici per l'agricoltura ed eliminazione della rendita fondiaria. Magnani vede un'agricoltura basata su forme di produzione associate quindi ad alto livello tecnologico. La spesa di questi associati in campo distributivo è necessario creare i mercati alla produzione gestiti in forma democratica ed usare l'Avvicinarsi dei mercati agricoli per eliminare l'intermediazione speculativa. A questo proposito si denuncia che per lo più l'AFMA non è intervenuta al momento dell'acquisto quando il contadino è stato costretto a vendere a 20 lire al chilo ma interviene ora a favore del grossista che guadagna il 25 per cento sul capitale investito. Il consumatore paga care non solo le pere ma anche il contributo pubblico che è di 9 miliardi di lire per questa sola operazione.

LA LOTTA DEGLI ELETTRICI PER IL CONTRATTO

ENEL: LA VERTENZA ALLE STRETTE. Nuovi scioperi mentre si tratta

Le forme di lotta esasperate non giovano ai lavoratori - Scioperi articolati, assemblee di fabbrica e manifestazioni dei tessili

Firmato ieri a Budapest Accordo fra CGIL e sindacati magiari

La delegazione italiana guidata da Scheda - Previsto un ampio sviluppo dei rapporti fra le due organizzazioni

Dal nostro corrispondente BUDAPEST 24

Un accordo per lo sviluppo dei rapporti tra la CGIL e i sindacati magiari (SZOT) è stato firmato a Budapest dal segretario confederale Rinaldo Scheda e dal segretario magiaro Gál László.

La firma dell'accordo è avvenuta oggi a conclusione della visita in Ungheria - in vista dei mesi scorsi - dell'attuale delegazione della CGIL guidata dal segretario Scheda e composta da Pierrotta segretario della CGIL di Milano, Giovanniotti segretario regionale della Sardegna, Spesso vice responsabile della sezione economica. Si battono del centro confederale.

Nel corso della permanenza in Ungheria la delegazione si è incontrata con i dirigenti del sindacato magiaro ha avuto colloqui con la direzione del giornale ha visitato alcune delle più importanti fabbriche del paese e inoltre il compagno Scheda ha tenuto una conferenza ai quadri sindacali riuniti presso la scuola centrale del SZOT sull'attuale situazione economica italiana.

Nell'accordo è stata data la massima importanza ai rapporti reciproci. Si fonda sulla comune volontà di sincerità e fratellanza e si libera lo scambio di informazioni e di proposte per giungere alla migliore conoscenza delle leggi fasciste. Al tavolo della presidenza assieme agli altri erano presenti gli onorevoli Mattalà, Bonifazi, Marzulli, Schifari e Origi.

La vertenza per il rinnovo del contratto degli elettrici è arrivata ad un momento cruciale. Il ministro del Lavoro l'altra sera ha avanzato proposte che il sindacato di categoria accoglieva con qualche riserva. Le richieste della CGIL, ritenute per ora non sufficienti e generiche rispetto alle richieste contenute nella piattaforma rivendicativa meritevoli di essere prese in esame. Nel pomeriggio di ieri si è svolto un incontro fra i tre sindacati. Nella riunione si è tenuta una riunione al ministero del lavoro con la partecipazione di sindacati di categoria e di lavoratori. Il prossimo incontro è stato fissato per il venerdì.

Le divergenze non possono comunque servire da pretesto a nessuno delle richieste presentate nella piattaforma contrattuale sia per la parte salariale che quella normativa. Devono essere accettate non solo come parte di un accordo ma come giustificazione delle reali condizioni di lavoro e di vita degli elettrici. L'ENEL e di fronte ad una scelta ben precisa mentre le forze conservatrici premono - la Malfa è stato alla testa di questa campagna - perché l'Ente nazionale per l'energia elettrica non cambi politica.

La situazione intanto si va facendo ogni giorno più difficile. L'atteggiamento dell'ENEL presenta una vera e propria sfida ai lavoratori i quali hanno nelle loro mani l'unica risposta possibile e cioè l'unità nella lotta. Quel unito che ha permesso importanti conquiste ai metalmeccanici agli edili ai chimici ed a tutte le categorie che hanno rinnovato il contratto. Lo strano che in questo quadro la CISL come confederazione non

esprima un suo preciso giudizio né un orientamento valido. A testimonianza di questa sfiducia di questo inutile braccio di ferro stanno le chiusure di numerose aziende in molte zone del paese. L'Enel infatti ha adottato misure di sicurezza proposte dai sindacati ed atte ad assicurare la continuità dell'attività ai servizi indispensabili al padronato non ha mancato di cogliere questa occasione con la chiusura delle aziende e la sospensione dei lavoratori si cerca di far ricadere sulle spalle degli elettrici responsabili che essi non hanno che sono lo ripetiamo del governo e dell'ENEL.

«I punti sono stati dunque individuati e i tre sindacati controllano sui prezzi, colpire le posizioni monopolistiche, abolizione delle imposte sui consumi di massa (un provvedimento che può essere deciso dal governo in due giorni se veramente vuol combattere il carovita). Su questi temi l'Associazione cooperativa di consumo ha un comune centro di azione - ha detto Spallone nella conclusione - e di operare non solo come impresa ma come movimento popolare di massa. Ed è qui che si incontra oggettivamente con i sindacati ai quali propone la creazione di un comune centro di azione per la lotta al carovita. La risposta dei sindacati e prevista nelle linee generali. Del resto questo primo incontro ha consentito di esporre con precisione le posizioni relative delineando anche i punti di lotta comuni».

Convegno nazionale a Benevento sui problemi del tabacco

Le segreterie dei sindacati dei lavoratori dei monopoli di Stato (aderenti a CGIL, CISL e UIL) hanno convocato per il 18 marzo a Benevento un convegno nazionale per esaminare i problemi del settore dopo le decisioni del MEI e i provvedimenti della riforma nazi-fascista del tabacco (gratta).

In un comunicato emesso dai tre sindacati (venono espresse le preoccupazioni dei lavoratori per le misure di Bruxelles e si ribadisce la necessità di si mantenga l'unità della triade per l'alternativa del tabacco. In questa direzione si muove il movimento di lotta a favore della legalità e l'unità di tutti i lavoratori.

In questi giorni un raduno di tutti gli industriali e di interogabile necessità.

Contro le rappresaglie. Proteste alla SNIA di Varedo e Magenta

Si allargano alla SNIA i scioperi contro le rappresaglie contro gli scioperi che i lavoratori della fabbrica stanno attuando nel quadro della battaglia per il rinnovo del contratto. Per questo motivo i lavoratori hanno scoperiato il venerdì lo sciopero di lavoro e stato sospeso per diverse ore la fabbrica per la mancanza di manodopera. Si sono poi divisi per un'ora i lavoratori della fabbrica di Cesano Maderno mentre

Carlo Benedetti